

FARMACI: COME CAMBIA LA RICETTA?

**IL SENATO HA APPROVATO
UNA NORMA CHE
MODIFICA LE MODALITÀ
DI PRESCRIZIONE
DEI MEDICINALI.
MA CON QUALI REGOLE?**

Se l'emendamento entrasse in vigore si imporrebbe al medico di indicare nella ricetta non il nome del farmaco, ma del suo principio attivo. La scelta del medicinale sarebbe così prerogativa del farmacista, libero di dare un farmaco di marca o generico con quel principio attivo. Con effetti catastrofici. I medicinali con gli stessi principi attivi infatti non sono tutti uguali: alcuni potrebbero addirittura nuocere alla salute di chi li assume. Si assisterebbe allo svuotamento del ruolo del medico curante che, in base alla propria esperienza clinica, ha sempre indicato con precisione quei farmaci di cui ben conosce gli effetti. Il contestatissimo emendamento, voluto in nome di un presunto risparmio del Sistema sanitario nazionale (in realtà la differenza di prezzo fra un tipo di farmaco e un altro la paga solo il consumatore), rischia di decretare l'inizio della fine della libertà di cura da parte di un sanitario nei confronti del proprio paziente.



Risponde
ANGELO TESTA
presidente
del Sindacato
autonomo medici
italiani